

MOBILITÀ

Venerdì sera da parte del Comitato saranno illustrate le ipotesi progettuali per collegare la città della Quercia con il Benaco lasciando la macchina nel garage sotto casa

Enzo Viglietti: «L'opera va sostenuta economicamente trasferendo le accise sui combustibili e i pedaggi autostradali in fondo che pensi alla sostenibilità»

Rovereto-Garda, tre ipotesi su rotaia

Dalla città al lago col treno per eliminare traffico e smog

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Da Rovereto a Riva in treno? Si può fare e, non a caso, se ne parla da decenni anche se i primi ad arrivarci sono stati gli Asburgo che la ferrovia per il lago l'avevano realizzata. Poi è arrivata la modernità e il trasporto su ferro ha lasciato campo libero a quello su gomma. Adesso, però, le strade sono intasate e lo smog da tubi di scarico si fa sentire con prepotenza. Ecco dunque che è tornato in ballo il collegamento ferroviario anche per abbracciare i tanti turisti tedeschi che ogni estate affollano il Benaco.

Il progetto di reintroduzione dei binari per il lago è uno di quelli sbandierati dalla Provincia ma, del caso, si sta occupando da anni il «Comitato mobilità sostenibile Trentino». Si tratta di un'associazione di cittadini, tutt'altro che inesperti, che provano a migliorare le comunicazioni salvando il territorio. Tanto che, treni a parte, puntano a trasferire le accise di benzina e diesel in un fondo apposito per spingere forte sulla mobilità che non inquina.

Il tema principale, ovviamente, è il collegamento Rovereto-Riva. «È uno snodo fondamentale - commentano Enzo Viglietti, Giovanni Ruffo e Ilario

Cavagna - che deve essere integrato con la circonvallazione ferroviaria di Rovereto».

Il ripristino del tracciato su rotaia da Rovereto al Garda tiene banco da sempre. Tanto che il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha annunciato l'opera come fosse già fatta. Non è così, ovviamente, ma la società civile - che crede molto nel trasferimento del traffico da gomma a ferro - si è mossa per tempo presentando tre ipotesi progettuali.

«È inutile che le istituzioni presentino progetti fatti e finiti senza coinvolgere i territori. Da parte nostra, e siamo tutti tecnici, abbiamo elaborato tre proposte che illustreremo nel dettaglio venerdì sera all'Urban center di corso Rosmini».

Le ipotesi di tracciato, come detto, saranno illustrate nel dettaglio venerdì sera all'Urban center. Ma partono dall'assunto che si debba alimentare il fondo per la mobilità sostenibile pescando soldi dalle accise delle aziende di trasporti e dai frequentatori dell'Autobrennero. Soluzioni, si badi bene, che dovrebbero connettersi con la navigazione sul Garda. Tornando a bomba sul treno - a parte chiedere a Rfi di pagare il collegamento con Riva con i soldi del corridoio roveretano della megaopera europea del trasporto merci su rotaria - il comitato ha elaborato tre proposte.



Giovanni Rullo, Ilario Cavagna, Ezio Viglietti e Gloria Canestrini

La prima è la Mori-Torbole su binario unico con un'unica fermata nei pressi del ristorante Zurigo a Mori, stazioni ipoegee e una galleria di nove chilometri. La seconda proposta riguarda il tram-treno, una moderna soluzione che può viaggiare sia su rotaie che in strada, risparmiando soldi in infrastrutture. In questo caso le fermate sarebbero di più e, di fatto, costerebbe molto meno.

La terza proposta è più articolata e prevede, in sintesi, 12 viadotti e 9 microgallerie con fermate da decide-

re in base alla potenziale occupazione dei convogli.

Il tema, al di là di cosa si sceglierà, come detto è annoso. «Un collegamento con il Garda che non riguarda le macchine è però necessario - ricorda Ezio Viglietti, ingegnere ferroviario, consigliere comunale a Terragnolo e anima del comitato - Abbiamo il dovere di proporre alternative e di pensare al minor consumo del territorio e alla possibilità di muoversi senza usare l'automobile».

Venerdì sera, come detto, saranno

LA DISCUSSIONE

Dibattito aperto e condiviso all'Urban center sul Corso

Venerdì sera alle 20.30, nella sala Kennedy dell'Urban center (ex galleria Chesani in corso Rosmini), si parlerà di ferrovia, soprattutto del collegamento tra Rovereto e Riva del Garda torna recentemente in auge. La serata - moderata da Gloria Canestrini di Rinascita Rovereto e, a livello provinciale, da Onda - vedrà come relatori Giovanni Rullo (che parlerà del progetto di Provincia e Rfi), Enzo Viglietti (che proporrà la soluzione tram-treno) e Ilario Cavagna. Le tre ipotesi di collegamento sono state realizzate con il contributo dei cittadini e prevedono soluzioni tecniche, e stazioni, diverse.

spiegati i dettagli delle proposte. Che, per capirci, stanno ingessando la Provincia da dieci anni. Il primo concorso di idee su quella che un tempo si chiamava Mar, infatti, risale al 2012 e piazza Dante aveva staccato un assegno di 400mila euro. Soldi spesi per un concorso di idee rimasto appeso al calendario. Ora, forse, è arrivato il tempo di agire. «Purtroppo da anni si sentono solo chiacchiere e non si è fatto niente. È ora e tempo che di certi progetti si discuta con la popolazione».